Anno VI. - N. 2020 — Trieste, Giovedì 21 Luglio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. N. 2020

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 221 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Una circolare. - Gli intransigenti tornano all'attacco. BRUSSELLES 20. La circolare del cardinale Rampolla ai nunzi apostolici rivendica espressamente i diritti della S. Sede su Roma, quale condizione per la conciliazione con l'Italia. Enumerando i titoli di diritto del papato al potere temporale, la circolare dice ch' essi non possono venir violati dal preteso diritto nazionale e tanto meno poi annullati. Senza la sovranità territoriale sarà sempre cosa impossibile assicurare l' indipendenza e la dignità della Sede pontificia. Il papa non potrebbe esercitare nemmeno il suo potere spirituale in modo che esso resti illeso contro ogni immischiarsi, contro ogni pressione materiale o morale. Le parole del ministro italiano, che davanti al parlamento dichiarò l' Italia non sentire punto bisogno di conciliazione col papato, stanno in contradizione col sentimento universale degl' italiani. Se dunque il governo italiano persiste su questo terreno, tutta la responsabilità di pa dre ricadrà su di esso.

Il trono vedovato. VIENNA 20. Il *Fremdenblatt* dice che oggi puossi ritener positivo che il tentativo della Deputazione bulgara d' indurre principe di Coburgo a partire per la Bulgaria andò a vuoto di fronte alle note e recise dichiarazioni del loro eletto.

La deputazione bulgara. VIENNA 20. Stojkow, Stojanow, Schischmanow e Mehemet Efendi sono partiti stamane per la via di Kazanlik. Fra i deputati bulgari rimasti qui trovasi pure Tonschew.

Il cambiamento di ministero in Turchia. LONDRA 20. Qui non ha fatto grande impressione la notizia del prossimo cambiamento del ministero turco. Tanto e tanto i passi della Porta venivano rinnegati dal Sultano. Oramai si considera la Convenzione come caduta. Non si può tollerare che un documento recante la firma della regina attenda il beneplacito d' una potenza che non sa ciò che vuole.

Notizie telegrafiche.

La „revanche" nelle caserme tedesche. FRANCOFORTE 19. A quanto annunzia la *Frankfurter Zeitung*, fu praticata nella caserma di Magonza un estesa perquisizione, essendosi concepito il sospetto che alcuni soldati alsaziano-lorenesi stiano in rapporti colla Lega dei patrioti. Furono operati diversi sequestri e, pare, anche degli arresti.

Crisantemo. LESINA 20. Si è venduto il crisantemo misto a fiorini 170 l' articolo resta in pretesa di fiorini 180 al quintale. Molti sono i compratori.

Altri regni, altri re. PARIGI 19. Corre voce che il re di Kambodscha fosse stato arrestato dal proprio fratello. Al governo però non è pervenuta alcuna conferma di tal voce.

Il prestito di 100 milioni. ROMA 20. La *Riforma* smentisce la voce corsa che il ministro Magliani stia preparando un prestito di 100 milioni.

NOTIZIE SANITARIE.

Fino al giugno scorso il colera presentò nell'India una normale favorevole, l'epidemia diminuì anche a Calcutta, dove dal 1 maggio ai 4 giugno si ebbero 105 decessi, in media 20 per settimana.

A Madras dai 16 aprile ai 13 maggio non avvenne che un caso di colera; 10 casi s' ebbero a Bombay dal 10 maggio ai 21 giugno.

Notizie da Bombay in data dei 22 giugno recano che il colera è scoppiato con grande violenza a Sholapore e che le autorità politiche del governo di Bombay ricevettero istruzione ufficiale d'impedire alla popolazione di intervenire alla prossima fiera annuale. Sholapore è sita a 200 miglia inglesi da Bombay, sulla „Great Indian Peninsular Railway."

— In Egitto le condizioni sanitarie sono sempre uguali. La diminuzione che si constata nella mortalità fra gli stranieri si spiega col fatto che un numero non indifferente di essi è già partito per l' Europa. Nel periodo dal 27 maggio al 23 giugno la mortalità fu al Cairo del 45 per mille degl' indigeni, 21 per mille degli stranieri; ad Alessandria di 38.5 per mille fra gl' indigeni e di 12.8 per mille fra gli stranieri. In tutto l'Egitto, calcolando complessivamente indigeni e stranieri, si è avuta nel suddetto periodo una mortalità del 42 per mille.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore ore 4·12, tram. 7·35. *Oggi:* S. Prasside. — *Domani:* S Maria Madd. — Termometro C. ore 7 ant. 27.7, 2 pom. 30·4. Altezza bar. 759.5.

I premi nelle scuole. Da noi, i premi nelle scuole furono aboliti da un pezzo. A Milano furono aboliti di questi giorni. È una misura saggia che, secondo noi, ha piena ragione di essere.

Tuttavia ci sono sempre delle mamme o dei babbi che la pensano all' antica, e cui torna male il vedere alla fine dell'anno tornare a casa il proprio figliuolo con un ottimo attestato, ma senza un zinzino di premio. Essi pensano con un certo rimpianto ai vecchi tempi che furono, e sospirano.

A dimostrare il loro torto riporteremo queste sensate argomentazioni dell'*Adige* di Verona:

„Il fanciulletto dell' operaio che va solo alla scuola, mal vestito, colla lezione che nessuno gli ha ripassata, col compito che nessuno gli ha riveduto e corretto, egli che non sa fare la riverenza graziosa all'entrare ed all' uscire dalla scuola, non ha poi la mamma che va a raccomandarlo al maestro, non il papà o i congiunti influenti che lo mettano in buona vista del direttore, non l' ambizione della famiglia sua, povera ed oscura, impegnata a fargli avere il premio, come il figlio del *pezzo grosso*, a cui il premio sembra appartenere di pien diritto prima ancora che tocchi coll'elegante stivalino le soglie dell'edificio scolastico.

„Vi sono, è vero, dei maestri spontaneamente eroici, su cui le grazie della mammina non fanno presa, vi sono degli insegnanti catoniani, che non fanno caso delle parolette significative del direttore, messo in impegno dal babbo e dallo zio.

„Ma sono deboli resistenze individuali le loro, che mal si reggono di fronte, non dirò a camarille o consorterie potenti, ma all' intero sistema sociale, riverberante le sue ingiustizie adulte nel mondo infante della scuola. O il Catone lascia fungere il suo stoicismo, o si fa in più o meno bella maniera senza di lui, e il premio l' ha il garzonetto della mammina interessante e del papà influente.

„Oh! diamine! Volete che il figlio di quella bella e spiritosa signora non si abbia un ninnolo di libretto in premio e che non se lo meriti per parità di ragione il rampollo di quel talentone di padre ai cui preclari lumi la città ricorre per tanti rami della civica amministrazione?

„Il fanciulletto dell' operaio intanto vede, capisce, soffre, tace e comincia a *concludere* a suo modo. E queste sue prime conclusioni infantili sono le promesse di quelle cosidette *utopie anarchiche* che, fatto adulto, accenderanno poi nel suo petto sentimenti non perfettamente conformi allo stato di cose che le ha fatte sorgere."

„Pro Patria". Per la seconda adunanza generale del „Pro Patria" è stata scelta la città di Trieste; la si terrà, da quanto ci consta, alla fine di settembre od al principio di ottobre.

Il Gabinetto di lettura degli studenti italiani di Graz diresse alla Direzione centrale della patriotica associazione una lettera informata a sensi nobilissimi, con la quale chiedeva di essere ascritto al „Pro Patria" quale socio perpetuo.

La regina Vittoria alla colonia inglese. Il Consolato inglese ci comunica quanto segue: Sua Maestà la Regina Vittoria fece ieri pervenire a mezzo del Marchese di Salisbury alla Colonia Britannica di Trieste i suoi più sinceri ringraziamenti per lo invio d' un indirizzo in occasione del Giubileo, facendo in pari tempo voti pel suo benessere e prosperità.

Un arazzo per il papa. Nella sala maggiore del palazzo del Lloyd trovasi esposto da ieri un arazzo lavorato a ricamo in lana e seta. E' la copia della parte inferiore del mosaico nell' abside della cappella del St. Sacramento nella chiesa di S. Giusto: rappresenta i dodici apostoli. Il Kandler fa risalire questo mosaico pregevolissimo al 5.o e 6.o secolo dell' era cristiana.

Il pittore Lonza ne trasse la copia, e quarantadue fanciulle dietro questa ricamarono l' arazzo, mettendovi una applicazione straordinaria e ciò perchè il lavoro doveva essere terminato per un dato tempo, ma più ancora perchè ogni ora di lavoro segnava dieci soldi di guadagno.

L' opera è riuscita splendida, degna di ogni elogio, e noi vorremmo conoscere tutte quelle brave giovani per lodarle ognuna, specialmente a quelle poi che costrette dalle circostanze si sono sacrificate lavorando tante ore al giorno, più che lode spetta l' ammirazione. Quanto al dono non vogliamo discutere sull' opportunità, ma a noi pare che al papa quell' arazzo non farà proprio nè caldo nè fresco, mentre a chi lo manda deve costare denari e non pochi.

Se quel gruppo di signore nel loro fervore religioso credevano dover solennizzare il giubileo di Sua Santità, potevano farlo con un' opera caritatevole; facendo lavorare per esempio della biancheria ed in quel giorno prefisso distribuirla ai poveri. Le benedizioni di tanti infelici sarebbero state probabilmente più bene accette in Cielo di quelle che il Santo Padre si degnerà d' inviare alle devote signore.

C' è pure tanta miseria da sollevare che per quanto si faccia, non è mai abbastanza perchè i denari difettano sempre, e vedere spendere così delle centinaia di fiorini non fa certo buona impressione.

Meno male che il ricavato dell' esposizione di questo lavoro va a profitto delle ricamatrici dell' arazzo, avranno forse più larga ricompensa dal publico che dal Comitato che le ha retribuite non troppo generosamente.

Grazie Economo. La Delegazione municipale ha nominato gli onor. Mauroner e Ventura a far parte della Commissione incaricata del conferimento e della distribuzione delle grazie e doti provenienti dalla fondazione Economo.

Capitano di porto in pensione. A quanto rileviamo, il sig. cav. Luigi Blasich che già da molti anni copriva il posto di capitano di porto avrebbe chiesto il proprio pensionamento. Il signor Blasich è persona stimata da tutto il nostro ceto mercantile e marittimo per cui la notizia del suo ritiro sarà accolta con dispiacere per quanto il riposo sia meritato dopo sì lunga carriera.

Una lettera. Nella cassetta delle lettere esposta al nostro ufficio in Corso N. 4, abbiamo trovato la seguente:

Alla spettabile Redazione
del giornale *Il Piccolo* — Loco.

La strada ferrata Herpelje-St. Andrea, in vista dell'enorme pendenza, non può condurre in un treno passeggeri più di 200-300 persone.

L'istituire poi ulteriori treni di piacere festivi, oltre a quello già esistente, conviene lasciarlo al beneplacito ed alla convenienza della medesima.

Tanto a norma dei giornali e del publico.

Trieste 20 luglio 1887.

— La lettera non ha firma. Se é una comunicazione ufficiale, la forma è, per lo meno... strana.

Unione Ginnastica. Chi domanda di meglio d' un po' di frescura serotina a refrigerarsi dal caldo gravitante del giorno, che pesa come una sventura?

Stasera c' è un trattenimento nel giardino dell' Unione Ginnastica e il colle Farneto, ch' è verdeggiante ed ameno, attrarrà certo un gran numero di soci, così da rendere lieto e simpatico il convegno.

Una numerosa orchestra, composta di bravi professori, eseguirà un ricco programma.

Il giardino sarà illuminato a palloncini.

La gara di bersaglio continua e questa sera verrà chiusa con la proclamazione dei rispettivi premi ai vincitori.

Matrimonio artistico. L' altra mattina alle 10.30, veniva celebrato al Municipio di Torino, per delegazione del Municipio di Mondovì, il matrimonio della sig.na Ernestina Bendazzi-Secchi, nota artista di canto e figlia di altra celebre artista, col tenore Alfonso Garulli.

Dopo la sottoscrizione dell' atto nuziale, il comm. Ajello, assessore del Municipio ed ufficiale dello stato civile, presentò alla sposa un bellissimo mazzo di fiori. La signorina Bendazzi ringraziò del gentil dono, e poi si avviò col corteo verso l' uscita. Nella sala e per lo scalone vi era una folla di curiosi.

Il matrimonio religioso venne celebrato mezz' ora dopo nella chiesa di San Secondo, innanzi ad altra folla di curiosi. Sonava l' organo Ippolito Valetta.

La sposa, una gentile figurina d' artista, é nata a Napoli ed ha 23 anni di età. Vestiva un magnifico abito bianco e portava un' elegante corona di fiori d'arancio in testa. Lo sposo, un simpatico giovane bruno, di statura piuttosto alta, ha 30 anni ed è nato a Bologna.

I nostri auguri alla coppia gentile.

Il caldo. Se si deve credere a *quei che cuca le stels col canocial*, c' è tutta la probabilità che il caldo eccessivo di questi giorni ci dia un po' di tregua tra un paio di giorni, poichè il 23 accade il passaggio sul meridiano di Marte in Venere.

Quale influenza abbiano poi questi due signori — che siam soliti a vedere assieme alla fontana, più che sul meridiano — non lo sappiamo; ma è certo però che Marte e Venere possono molto; niente difficile adunque che ci facciano anche star freschi.

Altri stipendi scolastici. Ecco il riassunto di altri avvisi di concorso per stipendi scolastici. Anche per questi il concorso scade il 20 agosto e le istanze devono venir presentate al Magistrato:

— Due stipendi della fondazione Girolamo Grego, ciascuno di annui f. 300, per giovani poveri, dei più distinti e meritevoli, che avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica, presso l' i. r. Academia di commercio e nautica di Trieste, intendono dedicarsi al commercio, o alla navigazione. Questi stipendi saranno conferiti: *a)* A giovani che hanno assolto il corso della sezione commerciale per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore; ovvero per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'i. r. Academia di commercio e nautica. *b)* A giovani che hanno assolto il corso della sezione nautica, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile, e per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame di tenente mercantile. Qualora lo stipendiato durante il tirocinio commerciale o nautico pervenga a funzioni salariate, lo stipendio cesserà o rispettivamente si diminuirà sino alla concorrenza del salario.

— Stipendio universitario di medicina, di annui fior. 546, della fondazione Comm. Muzio de' Tommasini, a favore di uno studente il quale appartenga al Comune-Provincia di Trieste, e studi presso l'Università di Vienna. Lo stipendiato rimarrà nel godimento dello stipendio sino al compimento regolare degli studi, compreso anche l'anno della laurea dottorale presso l' Università di Vienna. Il conferimento spetta al Collegio medico di questo Spedale civico.

— Stipendio della fondazione Zinzendorf, di annui f. 250, per il corso regolare degli studi nella sezione di costruzione navale presso l'i. r. Academia di commercio e nautica in Trieste. Al godimento di questo stipendio sono chiamati giovani pertinenti al Comune di Trieste, ovvero nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro Comune dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Nel caso che non aspirassero questi, potranno essere contemplati altri giovani, purchè cittadini austriaci e domiciliati a Trieste. Lo stipendio può continuare nell' importo di f. 350 annui, durante la pratica in un cantiere austriaco, e dopo compiuta questa pratica biennale potrà essere assegnato per un anno ulteriore nell' ammontare di f. 1200 per la pratica in un cantiere, arsenale od istituto di pratico insegnamento della costruzione navale all'estero, verso l' osservanza delle prescrizioni che la Deputazione di Borsa, cui spetta il diritto di conferimento di questo stipendio, troverà di stabilire.

— Stipendi d'annui f. 300 l'uno della fondazione dott. Gregorio Ananian: uno destinato a studenti della facoltà poli-

---

ARTURO ARNOULD — 78

Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

— Cosa m' importa? gridò ad un tratto Odetta. Sua moglie, mai! S' egli acconsentisse, costretto e forzato da non so che cosa — (ma nulla lo potrà costringere ad un atto ch' egli crede degradante) — s' egli acconsentisse sono io che rifiuterei.

— Perchè?

— Perchè? Ah! se non lo comprendi è inutile dirtelo.

Un singhiozzo sollevò il petto della povera giovane; ma ella lo represse con uno sforzo supremo di volontà.

— Non sarò mai sua moglie. Non voleva più essere sua amante, ma egli avrebbe potuto serbare per me un sentimento affettuoso, ed in ogni caso stimarmi, rimpiangermi. Ora è finita. Lo avete offeso. Mi crede vostra complice; mi odia, mi disprezza. Non mi resta più nulla di lui... nulla... nulla! sono maledetta!

— Avrai meglio; avrai il suo nome. Sarai contessa di Malvoix.

— Il suo nome col suo disprezzo! Piuttosto la morte!

Odetta si torceva le mani.

— Odetta, sei crudele! interruppe Emma. Ma non importa; maledicimi; ne hai diritto... forse. Accetterò qualunque punizione da te. Ma il mio dovere è di salvarti, e ti salverò.

— Salvarmi! Ma senza volerlo colla miglior intenzione del mondo mi hai fatto più male di chicchessia. Mi hai resa odiosa a Gontrando.

— Ebbene, tanto meglio! disse la principessa Belladonna, alzandosi, collo sguardo scintillante. Tanto meglio! Almeno non potrai più essere la sua amante. Ed io ti preferirei morta che sua, capisci, mantenuta da lui! Piuttosto di vederti di quell' uomo, ti ucciderei; vi ucciderei tutti e due, capisci?

— Mamma! Ah! voi non mi amate più!

— Ah! sì, ti amo. Ma poichè sei tanto debole con lui, ci penso io... tu non devi pensarci più. Voglio che tu sia sua moglie. Dici che lo rifiuterai? Io voglio che ti supplichi, che ti supplichi in ginocchio d' accettare il suo nome. E se tu persisti a non volerlo, ebbene, avrò compiuto l'opera mia; tu avrai avuto egualmente una riparazione ed una rivincita.

XVII.

Che cosa sentì Odetta.

Emma passò quella giornata accanto a sua figlia.

Calmata la sua eccitazione, ella la deplorò, e fu ripresa dall'ardore del suo amor materno. Cercò di consolare Odetta come meglio potè, di distrarla, senza osare abbandonarsi a troppa espansione, perchè sentiva in sua figlia una certa freddezza che le perdonava.

Verso sera le disse:

— Odetta, sono costretta a lasciarti. Ma è ancora per te. Conta su tua madre; perdonale il male che ti fa; che è obligata a farti. Un giorno vedrai che ella aveva ragione; vedrai fino a che punto ti adorava, e forse le renderai tutto intero il tuo amore.

Odetta si lasciò baciare da sua madre, calma ed apparentemente rassegnata; la fanciulla aveva preso una risoluzione; era decisa ad andare lei stessa da Gontrando.

Che cosa voleva?

Dirgli che lei non c'entrava per nulla nelle minacce di sua madre; che ne respingeva con indignazione i disegni; tentare, in mancanza dell'amore, di ricuperare la sua stima.

La sua lettera non era bastata; forse vedendola, udendola, le crederebbe.

Fu dunque con vera gioia ch' ella vide uscire sua madre.

Alle dieci, dopo aver finito di coricarsi come le sere precedenti, si rialzò, si vestì cogli abiti più scuri della sua guardaroba, magnificamente proveduta per cura della signora di Curgis, e scese in punta di piedi.

Uno strano sangue freddo, una lucidità straordinaria, guidavano ogni suo movimento, ogni suo atto. Si meravigliava lei stessa di non essere più commossa.

Ma questo non durò. Appena ebbe fatto pochi passi in istrada, si sentì turbata, perduta, spaurita all' aperto, in quel Parigi che non conosceva.

Il palazzo di Malvoix era in via di Grenelle-Saint-Germain. Ella lo sapeva sebbene non vi fosse mai stata.

Ma la strada le riusciva nuova, e non osava rivolgersi a nessuno per farsi guidare.

(*Continua*)

tico legale presso l' i. r. Università di Vienna; due a studenti della facoltà medica presso la stessa Università, ed uno per studenti dell' i. r. scuola tecnica superiore in Vienna. Sono chiamati al godimento poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione Corso N. 4:

Un braccialetto d' argento rinvenuto in Corso, dalla ragazzina Antonietta Prelz. — Una scatola da tabacco, d'argento, rinvenuta nel brumme N. 77 dal brummista Floriano Jais. — Un paio occhialini rinvenuti nel gabinetto del Caffè Orientale. — Un paio occhiali rinvenuto in via Barriera Vecchia, dalla sig.a Matilde Caroli. — Un pacchetto carte con annotazioni. — Un libro di servizio della Finanza rinvenuto in Piazza Grande dal signor Giusto Bosaro. — Un libro della Società americana sulla sicurtà della vita rinvenuto dal servo di Piazza N. 22 mostre rosse. — Un viglietto di pegno rinvenuto dal ragazzo Francesco Z. — Una fotografia rinvenuta in via Battaglia dal signor Giuseppe Battaglia. — Due libri spese rinvenuti a S. Andrea dal sig. Domenico Costza. — Due guanti differenti. — Una fede di nascita ed un attestato di vaccinazione. — Un certificato d'impostazione rinvenuto nel negozio Cillia. — Un fazzoletto da naso con un paio di mezzi guanti annodati in una cocca del medesimo, rinvenuto presso il caffè Flora, dal sig. G. G. — Una bolletta pel pagamento del sale, rinvenuta in Corsia Stadion dal sig. Michele Krecia. — Due chiavi unite con spago rinvenute dal sig. Pietro Scodnik in Corso. — Una chiave rinvenuta nei pressi della stazione di Divaccia dal sig. Emilio Danelutti. Una piccola chiave rinvenuta in via S. Giusto dalla signora Mary Marussich.

La moda che va e viene. Più delle calze di seta, sono ritornate assai di moda, per le signore, le calze di filo di Scozia. Ma badate, deve essere vero filo di Scozia! La seta è più pomposa, più scricchiolante: il filo di Scozia è più molle, più fino e più saldo. Sono sempre migliori i colori del filo di Scozia, che quelli della seta: e più aristocratico, più da gran signora il filo, che la seta. Niente di più affascinante che una linea di calza di filo, bigia, modesta, affascinante, affascinante.

Notaio a Cervignano. Il sig. Giovanni Perozzi, nominato notaio colla sede in Cervignano, ha prestato il giuramento e venne abilitato all' esercizio del suo ufficio.

Funerali. Questa mattina alle nove avranno luogo le esequie del canonico Mons. Vincenzo Battaglia.

Il convoglio moverà dalla casa N. 35 in via della Madonnina.

Per lo scarico di materiali. Venne messo fuori di vigore l' avviso magistratuale del 29 maggio a. c., col quale si stabiliva il fondo marino in riva Grumula fra la vecchia riva ed il corpo stradale dell' i. r. ferrovia dello Stato per lo scarico di materiale di fabrica o di scavo.

Entra nell'incontro nuovamente in vigore l' avviso 2 novembre 1885, con cui viene proibito di scaricare e gettare in mare materiali di fabrica o di scavo in tutta la riva e costiera, fuorchè al di là della seconda rotonda sotto Servola, o al di là dei bagni popolari sotto Gretta.

Resta fermo che avanzi di frutta o di animali, scopature od altri rifiuti, che compromettono l'igiene o la publica nettezza, devonsi consegnare sul luogo ove trovansi per l'asporto all'impresa della nettezza publica a cura e spese del rispettivo possessore.

Ogni contravenzione verrà punita con multa da f. 2 a 50.

Ancora un incidente al bagno. È sorprendente come tutto, nei fatti di cronaca, quando incomincia una volta, va ripetendosi continuatamente. Ora é la volta degl' incidenti al bagno.

Anche ieri nelle ore pomeridiane, al bagno publico di Gretta, un facchino, mentre stava nuotando, venne colto dai crampi e correva serio pericolo di annegare.

Alle grida del bagnante accorse prontamente il custode del bagno Antonio Krepich, il quale riuscì a salvarlo. Il facchino è un certo Giacomo Funter di anni 41, da Widem, nella Carniola.

Investimenti con ruotabili. Paolo Kozian, cinquantenne, abitante al N. 2 via della Barriera Vecchia, venne investito e rovesciato da un carro. Fortunatamente — chè gli poteva toccare ben di peggio — non ebbe a riportare che un' escoriazione al braccio destro, la quale gli venne medicata all' ambulanza chirurgica.

— Alla Rotonda di Servola, il cocchiere Antonio M., d' anni 19 da Duble distretto di Matteria, rovesciava ieri nel pomeriggio, per inavvertenza, col proprio cavallo una bambina, cagionandole delle contusioni alla schiena ed alla faccia.

L' inesperto cocchiere venne arrestato.

Politeama Rossetti. A quanto pare, coi primi giorni dell' agosto prossimo, si aprirà il Politeama con una compagnia acrobatico-equestre.

Così va il mondo... Un villico, dopo aver bevuto per bene s'era sdraiato l'altra sera in mezzo alla strada, correndo pericolo di venire calpestato da qualche veicolo.

Una guardia di publica sicurezza lo destò, lo aiutò a risollevarsi; ma per tutta ricompensa l'ubriaco - oh ingratitudine umana! - gli lasciò sotto all'occhio destro un potentissimo pugno. Lo ingrato contadino fu condotto agli arresti.

Macchiette di Pretura. Viene introdotto un pezzente che veste *come dà la casa*, giacchè i suoi indumenti erano lordi e laceri tanto, e invasi da mille abitatori di varie specie, che il custode degli arresti, finchè non li ebbe posti in una caldaia di aqua bollente, non si credette sicuro da eventuale invasione parassitaria.

Costui chiamasi Carlo Sirza, ha circa trent'anni e non ebbe mai un mestiere; è lungo e magro, che pare un Sant'Antonio, come ce lo dipinse il Morelli.

Da due anni non trova lavoro e vive mangiando ciò che gli offre l' Istituto dei poveri o, al Venerdì, su in Montuzza, i padri cappuccini.

Domenica fu arrestato quale vagabondo.

Il giudice lo condannò a 10 giorni di arresto e lui, tutto contento, ringraziò, perchè è giusto — disse lui — viver bene per un po' di tempo.

*** Capitò poscia un tal Enrico La dica, facchino, più volte sfrattato. Quantunque adducesse le ragioni per le quali fece qui ritorno, fu tuttavia condannato ad un mese di arresto.

*** Terzo a comparire fu Giuseppe Susmel, accusato di sfratto e vagabondaggio. È costui un giovanotto sui venti, e prescindendo dalle varie condanne subìte per vagabondaggio, si può dire ch'egli non fece mai del male ad una mosca.

— Giudice: A quanto siete stato condannato l'ultima volta?

— Acc.: Tre setimane...

— Questa volta avete un mese di arresto rigoroso.

— Hum! Chi che roba i li assolvi; chi che no fa gnente vien condanà.

— Non siete contento?

— Par forza.

— Volete ricorrere?

— Sì, azziò che ciapo 'l dopio.

— Bene, andate.

*** Si presentò da ultimo davanti al Pretore il facchino Giovanni Padovan.

Era stato arrestato domenica notte nel mentre dormiva sotto il Teatro Comunale.

— Sior — disse — domenica de sera son 'ndà cun mio santolo a bever; gavemo ciapà meza steca par omo e po se semo persi de strada; e mi 'lora me son indormenzà là soto 'l teatro, che iera cussì un bel fresco!

— Ma come vivete?

— Pulito, sior. Lavorando.

— Dove?

— 'Ndò che capita... anzi adesso go perso, par sto scherzo, zinque giornade de lavor che gavevo de far in compagnia de mio santolo... e la vari se ghe digo busie, gavemo za magnà mezi bori che gavevimo de tirar.

— Bene, siete assolto, ma verrete trasmesso a disposizione della Polizia.

— Ben, sior, basta che i me moli presto par non perdar duto!

Arresto d'un ricercato. Venne tratto ieri agli arresti l'agente di commercio Gilberto F., d'anni 31, da Trieste, ricercato per truffa dal locale i. r. Tribunale.

Furti. L' altra notte i ladri s' introdussero nell' abitazione della signora Elisabetta ved.a F. in via Chiozza N. 458, penetrando da una finestra aperta. Essi asportarono parecchi effetti di vestiario per un valore di f. 30.

— Il negoziante di terraglie sig. Giovanni G. in Piazza della Barriera Vecchia ieri verso le tre pom. erasi assentato momentaneamente dal proprio negozio. Tre mariuoli approfittando di quell' assenza s' introdussero nel locale e da un cassetto asportarono l' importo di 10 fiorini.

— Ignoti malandrini forzarono iermattina la porta dell' abitazione di Pietro P., al I piano della casa N. 10 in via del Boschetto e vi rubarono diversi effetti di vestiario, nonchè un anello di oro, del complessivo valore di 40 fiorini circa.

Due mesi dopo. Circa due mesi sono la servente disoccupata Maria Reich, d' anni 30, aveva rubato parecchi oggetti preziosi del complessivo valore di 200 fiorini. Ieri a sera alle undici in via del Torrente, la ladra venne arrestata.

Perquisita, fu trovata in possesso di 13 biglietti di pegno.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 pom.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subiotti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri 1400.

Arrestato per infedeltà. Le guardie di p. s. arrestarono l' altroieri nei pressi dei Volti di Chiozza certo Ferdinando Ielincich, calzolaio, perchè tempo addietro a Fiume, erasi reso colpevole dell' infedeltà di un baule e di un paltò d' inverno a danno di un sacerdote bosniaco dell'ordine dei Trappisti.

Mendicante ammalato. Un povero gobbetto, certo Giuseppe Urbanis, questuante, iermattina alle cinque fu trovato disteso al suolo in piazza della Caserma, gravemente ammalato. Adagiato su d'una barella, venne accompagnato all' ospedale.

Eccedente. Giovanni K., d'anni 32, muratore, da Trieste, abitante in Gretta, venne arrestato la scorsa notte nel proprio domicilio perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi.

Carretto e limoni. Venne arrestato il giornaliero diciasettenne Leopoldo T., da Trieste, sotto imputazione di avere rubato al trafficante girovago Ferdinando M., un carretto a mano a due ruote, carico di limoni, assieme un valore di f. 17.50.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:

Praga	76	20	36	5	17
Leopoli	48	83	63	19	24
Hermanstadt	15	72	61	63	2

Ogni giorno una. Un prete racconta a un suo parrocchiano la morte di San Dionigi:

— Gli legarono le mani dietro le spalle e poi con una scure gli tagliarono il capo. San Dionigi allora prese la propria testa e la portò sino a Parigi.

— E come fece a prendere la testa se egli aveva le mani legate?

— La prese coi denti!

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 20, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 282.40; Ungherese, 4 0/0 101.25.

Francoforte 20. Borsa serale. Credit 226.75, Staatsbahn 187.—, Lombarde 68 3/8. Ferma.

Borsa del 20 Luglio. Corsi di Vienna fermi. Credit 282.60, Ung. oro 101.25. Pargi egualmente, 109 40 francese, 96.90 italiana. Qui italiana 86 5/16 a 1/2. Greci 344-346.

Listino. Napoleoni 10.01½ a 10.02½ Zecchini 5.86 a 5.88. Lire sterline 12.59 a 12.61 Lire turche 11.32 a 11.34 — Londra 126.20 a 126 60. Francia 49.95 a 50 10 Italia 49.60 a 49 80 Banconote italiane 49 75 a 49.85 Banconote germaniche 61 95 a 62 10 — Rendita austriaca in carta 81.35 a 81 55. Rendita ungherese in oro 4% 101.— a 101.30. detta in carta 5% 87 75 a 87 60, Credit 281 — a 283.— Rendita italiana 96 1/4 a 96 3/8 Greci 5% fr 345 a 347

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.